

IL CASO

All'Epta Costan chiesto un sportello per l'ascolto

Resta ancora difficile la situazione all'interno dello stabilimento dell'Epta Costan di Limana, dove una lavoratrice qualche tempo fa ha denunciato la violenza sessuale subita da parte di un collega. La vicenda ha avuto dei contraccolpi importanti all'interno della fabbrica, come riferito da Marilena Sartor, rsu della **Fiom Cgil**. «Ho segnalato ai vertici aziendali altri due casi di molestie e discriminazione ai danni di donne nel nostro stabilimento», racconta Sartor, «ed è per questo che ho chiesto di aprire una sorta di sportello online dove ognuno possa segnalare i problemi che riscontra. Su questo l'azienda non si è mostrata contraria, ma siamo appena all'inizio. D'altra parte in questi giorni la dirigenza ha pensato di avviare una sorta di incontri con le operai per sentire da loro le cose che non vanno, ma forse questa modalità non è tra le migliori per mettere a proprio agio le persone. Per questo è importante individuare una strada individuale». Purtroppo il percorso da fare è ancora lungo soprattutto con gli uomini: «Cerchiamo anche nelle assemblee sindacali di portare all'attenzione questi disagi per iniziare a discuterne. Ma il percorso è lungo per generare una maggiore consapevolezza», precisa anche Francesco Ardu rsu della Costan.

